

Interruzioni di gravidanza in calo grazie al CAV

Pubblicato: Lunedì 9 Dicembre 2013



Negli ultimi due anni, tra Varese e Cittiglio, sono diminuiti del 10% gli aborti effettuati nei due ospedali. Il dato viene confermato anche alla luce del fatto che il numero di nascite negli ultimi anni è un po' diminuito nel contesto epidemiologico locale, regionale e nazionale, vedendo invece aumentare la percentuale di genitori stranieri.

Tra le ragioni di questo dato, **la stretta collaborazione che da anni ormai lega il personale dei punti nascita aziendali con la rete dei CAV** attivi sul nostro territorio, coordinati dal Centro di Aiuto alla Vita di Varese, che ha sede all'Ospedale Filippo Del Ponte.

Il CAV è a disposizione di tutte le donne che si trovano in difficoltà nel proseguire la gravidanza. **Le motivazioni più frequenti sono di ordine economico**, ma spesso il problema nasce per difficoltà relazionali all'interno della famiglia, in genere connesse a convinzioni culturali.

La maggioranza delle richieste di aiuto arriva da parte di donne straniere, in un rapporto di 3:1.

«In questo contesto demografico e sociale, – commenta la **dott.ssa Anna Iadini**, referente della Direzione Medica per l'Ospedale Del Ponte – appare sempre più rilevante la salvaguardia della vita e la capacità delle strutture sanitarie di essere vicine alle mamme, anche grazie alla collaborazione con i volontari dei CAV».

L'accesso allo sportello CAV infatti può avvenire spontaneamente, su consiglio di amici o parenti, ma sempre più spesso l'intervento del CAV è attivato dagli stessi operatori dei punti nascita: ostetriche, infermiere, ginecologi e anche da parte della mediatrice culturale che presta servizio in Azienda per ovviare alle difficoltà comunicative dei pazienti stranieri.

Il colloquio con i volontari del CAV viene normalmente inserito subito dopo la prima visita per IVG (interruzione volontaria della gravidanza), se non addirittura prima.

«La diminuzione del numero di aborti tra Varese e Cittiglio – tiene a sottolineare **Donata Magnoni**, **coordinatrice dello sportello CAV attivo all'Ospedale Del Ponte**, dove opera insieme ad altre quattro volontarie – conferma che la strada intrapresa è quella giusta, anche se ne resta ancora tanta da percorrere. All'attività di ascolto e accoglienza che ci impegna quotidianamente, segue poi l'attivazione del **progetto Nasko, promosso da Regione Lombardia**».

Il progetto Nasko, istituito nel 2010, ha infatti dato un impulso fondamentale all'**attività di sostegno alle gravide in difficoltà, stanziando dei fondi a tutela della maternità e a favore della natalità**. E' l'unico esempio in Italia di un intervento pubblico che si pone come obiettivo realizzare e favorire interventi volti a prevenire e rimuovere le difficoltà economiche e sociali che possano indurre la madre all'interruzione della gravidanza.

«I centri CAV sono stati riconosciuti dalla Regione come interlocutori autorevoli ed esperti su tali

argomenti, – continua Magnoni – offrendo una rete operativa che nel nostro territorio coinvolge il CAV di Varese, di Malnate e della Valceresio, in stretta collaborazione con Regione, ASL di Varese e Azienda ospedaliera. Nel corso del 2012 sono stati attivati dal CAV di Varese 32 progetti Nasko e a settembre di quest’anno siamo arrivati a 109».

Lo sportello del CAV di Varese si trova all’Ospedale Del Ponte, al piano terra, poco distante dal CUP. E’ aperto lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00. In caso di necessità è attivo 24 ore su 24 il numero verde SOS VITA 800813000.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it